

**Al Dott. Orazio Schillaci**  
**Ministro della Salute**  
[spm@postacert.sanita.it](mailto:spm@postacert.sanita.it)

**Al Prof. Americo Cicchetti**  
**Direttore Generale**  
**della Programmazione Sanitaria**  
[dgprog@postacert.sanita.it](mailto:dgprog@postacert.sanita.it)

**Oggetto: Nuovo Nomenclatore Tariffario. Richiesta di proroga.**

Egregi,

il 4 agosto 2023 è stato pubblicato in G.U. il D.M.S., in vigore dal 1/1/2024, che definisce il nuovo nomenclatore tariffario dell'assistenza specialistica ambulatoriale, che sostituisce il precedente del DPCM del 12 gennaio 2017, e fissa le tariffe massime di rimborso delle prestazioni assunte come riferimento per la valutazione della congruità delle risorse a carico del SSN, restando a carico delle Regioni eventuali incrementi delle stesse.

Tali tariffe sono determinate facendo riferimento ai costi standard delle prestazioni calcolati in riferimento a strutture preventivamente selezionate secondo criteri di efficienza, appropriatezza e qualità dell'assistenza.

A tale scopo le ragioni utilizzate come benchmark sono state Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Toscana.

Per la rilevazione dei costi di laboratorio è stato considerato un campione di 7 strutture pubbliche e 8 private caratterizzate da un numero unitario di prestazioni di laboratorio annuo compreso tra 295mila e 10milioni.

Tutto ciò non rispecchia la realtà di regioni come Campania, Puglia, Calabria e Sicilia caratterizzate dalla presenza di numerose strutture che, per effetto di varie proroghe e sospensioni, operano ancora con valori al di sotto della soglia minima di efficienza di 200mila prestazioni annue, nonostante il cronoprogramma ministeriale che fissa la riorganizzazione dei laboratori sia già superato.

Si consideri pure che ai fini di una verifica del livello di copertura dei costi delle strutture medie (con volumi da 200mila a 500mila) i dati esibiti da Lombardia e Toscana hanno evidenziato un livello complessivo di costi inferiore a quello dei ricavi prevalente nel settore della chimica clinica e paradossalmente proprio in questo settore si evidenziano riduzioni tariffarie nella media del 25/30%.

Inoltre il sistema dei tetti di struttura adottato in Regione Campania dal 2022 fa sì che a tetti prefissati la riduzione tariffaria comporterà un incremento di prestazioni con maggiori costi per reagenti che graverà essenzialmente sulle strutture medio/piccole che non hanno una capacità contrattuale con le case madri a differenza delle grosse multinazionali.

Conseguentemente potrebbe verificarsi una emergenza occupazionale a seguito della scelta da parte delle strutture che si vedrebbero costrette a eliminare gli addetti eccedenti i requisiti organizzativi imposti dalla normativa.

Pertanto l'AISIC, Associazione maggiormente rappresentativa in Regione Campania della Specialistica Ambulatoriale, chiede di analizzare l'impatto economico-sociale che il nuovo nomenclatore produrrà a partire dal prossimo anno provvedendo a differirne l'entrata in vigore, rivedendo nel contempo in particolare le tariffe di laboratorio alla luce delle considerazioni esposte.

Distinti saluti.

Il Presidente  
Dr. Gaetano Gambino

